



Istituto Counseling Artemisia

www.istitutoartemisia.it

artemisia@formazionepersona.it

CORSI DI FORMAZIONE RICONOSCIUTO ASSOCOUNSELING



**CORSO BASE TRIENNALE DI COUNSELING RELAZIONALE
CERT. 0058-2012**

Direttore Arianna Garrone

Responsabile didattico Arianna Garrone



Artemisia è **membro** dell'IAC (International Association for Counseling), che ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo del counseling nel mondo.

Essere membro dell'IAC conferisce ad Artemisia la possibilità di avere contatti in tutto il mondo creando reti; mentre agli studenti dà la possibilità di effettuare scambi con altre scuole di formazione a livello mondiale, oltre che attuare collaborazioni tra loro.

Oltre ad essere membro dell'IAC Artemisia ha anche ottenuto la **Certificazione** del suo percorso di formazione e questo è garanzia dell'elevata qualità dei programmi erogati e della metodologia utilizzata.

Artemisia è tra le primissime scuola riconosciute da AssoCounseling ad avere la Certificazione dello IAC.

Presentazione Artemisia

L'Istituto di Formazione in Counseling Relazionale "Artemisia" nasce dall'esperienza più che ventennale del suo direttore, Arianna Garrone, nell'ambito del Counseling Relazionale.

Il corso di formazione in Counseling Relazionale Artemisia permette di acquisire degli strumenti e delle tecniche che poggiano sulle scienze umanistiche e sulle specifiche teorie del counseling, sviluppando la capacità di svolgere, in modo mirato ed efficace, colloqui a livello individuale, di coppia, di gruppo e svolgere attività di formazione in ambito: sociale, educativo, scolastico, aziendale, sanitario, interculturale, benessere.

Attraverso l'esperienza del "qui e ora", verranno personalmente sperimentati gli strumenti di counseling e la loro efficacia. Si raggiungeranno buone capacità introspettive, si svilupperanno modalità efficaci di comunicazione e linguaggio. Si potrà, inoltre, comprendere che cosa accade durante un colloquio di counseling grazie alle neuroscienze, e scoprire come i nostri pensieri, emozioni e convinzioni possano modificare lo stato fisiologico del nostro corpo e le circostanze della nostra vita attraverso la psico-quantistica. L'attenzione e l'ascolto del corpo aiuterà il corsista a comprendere cosa accade nel suo mondo interiore.

L'Istituto Artemisia organizza principalmente:

Corsi di FORMAZIONE personalizzati, secondo le esigenze richieste, da aziende, enti, organizzazioni, professionisti e privati.

I corsi di formazione dell' Istituto Artemisia in Counseling Relazionale sono riconosciuti da AssoCounseling, attualmente la più rappresentativa tra le associazioni professionali di Categoria.

Counseling

- Corso base triennale per la qualifica di Professional Counselor Relazionale
- Corsi di aggiornamento per Counselor
- Corsi di supervisione per Counselor

Coaching

- Corso per la qualifica di Professional Coaching
- Corsi di aggiornamento per Coaching

Professionista Olistico

Corso per la qualifica di Professionista Olistico Energetico Relazionale

Corsi specifici per i Professionisti di tutti gli ambiti lavorativi, privati e pubblici, per acquisire delle ABILITA' RELAZIONALI

E anche...

Incontri interattivi liberi e gratuiti

Incontri di Counseling Relazionale individuali e di coppia

Laboratori di Counseling per sviluppare le abilità relazionali

Gruppi di auto-mutuo-aiuto

Corsi di Counseling interculturale

Corsi in ambito: aziendale, sociale, benessere, salute, scolastico.

Partecipa a vari bandi di concorso per creare nuove opportunità lavorative per i neo-diplomati

L'Istituto Artemisia si adopera inoltre a promuovere, in ogni ambito, la diffusione della filosofia di vita proposta dal Counseling Relazionale, incentivando una cultura volta a valorizzare le potenzialità delle persone, la capacità di autodeterminazione, la creazione di buone relazioni interpersonali al fine di migliorare la qualità della vita propria e della collettività.

A chi si rivolge

Il corso è rivolto a:

- diplomati e laureati interessati a conseguire il diploma di counselor;
- a professionisti nell'ambito sociale, educativo, scolastico, aziendale, sanitario, interculturale, e del benessere motivati e interessati ad acquisire abilità relazionali da utilizzare nella propria professione
- a chi desidera un miglioramento delle qualità della vita.

LA FIGURA PROFESSIONALE DEL COUNSELOR

Definizione di Counseling

Secondo la definizione del 1995 dell'EAC, (Associazione Europea di Counseling): "Il counseling è un processo interattivo tra il counselor e un cliente, o più clienti, che affronta con tecnica olistica temi sociali, culturali, economici e/o emotivi. Può concentrarsi sulla modalità di affrontare e risolvere temi specifici, aiutare a superare una crisi, migliorare i rapporti con gli altri, agevolare lo sviluppo, accrescere la conoscenza e la consapevolezza di sé, permettere di elaborare emozioni e confini interiori.

L'obiettivo globale è quello di offrire ai clienti, con modalità da loro stessi definite, l'opportunità di condurre una vita più soddisfacente e ricca di risorse, sia come individui sia come membri della società più vasta".

Il Counseling, utilizzando metodologie derivanti da diversi orientamenti teorici, ha pertanto come obiettivo quello di migliorare la qualità della vita delle persone, sostenere i punti di forza e la capacità di autodeterminazione dell'individuo.

Con il Counseling Relazionale si affrontano situazioni che rendono faticosa la vita: un lutto, una separazione, una malattia, un aborto, la solitudine, la timidezza, un prepensionamento. Si possono, inoltre, affrontare situazioni nelle quali la vita ci richiede di attingere alle nostre risorse interiori: le difficoltà relazionali nella famiglia, nel rapporto di coppia, nel rapporto con i figli, nel lavoro, nel prendere una decisione importante.

Ampliando il livello di consapevolezza abbiamo la possibilità di trovare in noi risorse più

profonde e scoprire nuovi modi per affrontare e trasformare la sofferenza che deriva da di difficoltà momentanee, inevitabili nella vita umana.

Negli incontri di Counseling Relazionale, siano essi individuali, di coppia, di gruppo, la persona viene aiutata a definire con chiarezza la difficoltà da affrontare e sostenuta nel ritrovare, dentro di sé e nell'ambiente circostante, quelle risorse che permettano di migliorare la qualità di vita.

Il Counseling Relazionale favorisce l'espansione della coscienza e dell'affettività, permettendo così di accedere a un maggior benessere interiore e relazionale.

“E' una situazione in cui calore umano, accettazione incondizionata e assenza di ogni pressione personale da parte del Counselor permette l'espressione più libera di sentimenti, comportamenti e difficoltà da parte del Cliente” (Carl Rogers).

Il Counseling può intervenire in vari ambiti: privato, sociale, scolastico, sanitario, aziendale. (Definizione dell'attività di Counseling approvata dall'Assemblea dei soci AssoCounseling in data 2 aprile 2011).

“Il counseling è attualmente in Italia una professione non regolamentata, ma disciplinata dalla Legge 4/2013 (disposizioni in materia di professioni non organizzate), così come è parimenti non regolamentata la formazione.

Il Counselor

Il Counselor è un professionista che mediante ascolto, sostegno e orientamento aiuta a migliorare le relazioni; accompagna le persone in un percorso di consapevolezza, crescita e cambiamento.

L'Istituto Artemisia ha scelto di seguire gli standard formativi di una delle principale associazioni professionali di categoria del settore e il proprio corso gode del riconoscimento di AssoCounseling (CERT-0058-2012).

Chi si forma presso l'Istituto Artemisia, al termine del suo percorso formativo, può richiedere di iscriversi ad AssoCounseling (previo superamento di un esame di ammissione) in qualità di counselor professionista. L'iscrizione ad AssoCounseling, associazione professionale di categoria presente negli elenchi del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ai sensi della Legge 4/2013, prevede il rilascio dell'attestato di qualità e qualificazione professionale dei servizi in counseling.

I professionisti che decidono di iscriversi all'associazione di categoria sono tenuti al rispetto del codice deontologico e delle linee guida professionali promosse dall'associazione, nonché all'obbligo di aggiornamento permanente e supervisione.”

L'obiettivo del counselor è aiutare una persona ad aiutarsi.

Struttura del corso

Il Corso base di Formazione in Counseling Relazionale ha durata triennale per un totale complessivo di circa 675 o 700 ore così suddivise:

- 450 ore formazione teorico-esperienziale (di cui 72 ore di supervisione didattica)
- 150 ore tirocinio a cura dell'Istituto e supervisionato da Tutor

e

- 25 ore formazione personale individuale
- 50 ore formazione personale in gruppo

oppure

- 100 ore formazione personale in gruppo

Il Corso annuale si suddivide in 11 moduli (da settembre a luglio) in genere svolti nell'intera giornata del sabato o domenica oltre ad uno/due laboratori mensili in orario serale.

E' partito un nuovo corso che si svolge esclusivamente in orari infrasettimanali, al mattino. Esattamente il martedì dalle 9 alle 12,30. Ogni martedì del mese.

In relazione a particolari esigenze della scuola, potranno essere modificati la cadenza dei moduli, gli argomenti in essi trattati, alcuni Formatori, gli orari ma rimarranno comunque invariati gli aspetti fondamentali della Formazione in Counseling Relazionale.

L'iscrizione a un Corso triennale in Counseling Relazionale presso una sede dell'Istituto di Formazione Artemisia permette al corsista (previa verifica della disponibilità di posti) la frequenza, senza costi aggiuntivi, di moduli proposti anche presso le altre sedi del Centro.

Potranno essere riconosciuti dalla Direzione Didattica, a fronte di adeguata documentazione e previa verifica tramite bilancio di competenze, **crediti formativi** pregressi ottenuti in ambiti formativi attinenti al Counseling , alle dinamiche relazionali, alle tecniche di ascolto.

Dette competenze renderanno facoltativa la frequenza ad alcuni moduli o a parte di essi (consentendo un risparmio in termini economici) ma non abbrevieranno l'iter formativo che deve necessariamente, per rispettare le caratteristiche della formazione stessa e la normativa in materia, essere di tre anni.

Il percorso di formazione è caratterizzato da un processo di apprendimento in continua evoluzione che, modulo dopo modulo, modifica le conoscenze e le competenze del corsista, le capacità di accoglienza ed empatia del gruppo.

E' pertanto possibile accedere al Corso in qualsiasi periodo dell'anno.

Criteri di ammissione

Essendo un corso para-universitario è necessario

- essere in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore o titolo equipollente;
 - aver compiuto i ventitré anni di età;
 - sostenere un colloquio conoscitivo e motivazionale
 - partecipare a un primo incontro in gruppo, affinché possa essere valutata l'attitudine dell'aspirante corsista a frequentare il corso.
 - la disponibilità a mettersi in gioco e compiere un sorprendente viaggio alla ricerca di sé.
- Se ritenuto idoneo, l'iscrizione, è comunque subordinata al possesso dei requisiti richiesti.

Modalità di ammissione

- l'iscrizione al Corso è possibile in qualunque momento del percorso formativo;
- sono ammessi al massimo 14/16 persone per ogni corso ;
- prima dell'iscrizione, al fine di far conoscere il metodo formativo e di valutare le effettive motivazioni e attitudini del corsista, **è data la possibilità di partecipare senza costo e senza impegno a un modulo o a un laboratorio** (a discrezione del Direttore secondo l'argomento trattato)

Assenze

I corsisti potranno recuperare le eventuali ore di assenza senza costi aggiuntivi qualora non rappresentino più del 20% del totale delle ore di formazione nel proseguo del Corso stesso oppure presso altre Sedi dei corsi.

Materiale didattico

Saranno consigliati testi di consultazione e lettura, fornite dispense e altro materiale didattico.

Percorso personale

Il percorso di formazione personale previsto nel Corso dovrà avvenire durante il triennio e potrà avere modalità diverse: formazione all'interno del gruppo (100 ore) oppure con modalità mista, (50 ore di formazione di gruppo e 25 ore di incontri individuali). Detti incontri saranno tenuti da Counselor Trainer della scuola e finalizzati all' elaborazione di problematiche specifici portate dal corsista con l'utilizzo di idonei strumenti di counseling.

Tirocinio

Consiste nell'avvio dell'esperienza pratica del lavoro di counseling a livello individuale, grupppale, familiare, comunitario, istituzionale associativo, aziendale ecc., e si sviluppa durante il percorso formativo

- il tirocinio può essere svolto dai corsisti in vari modi e deve essere tassativamente supervisionato

all'interno del percorso di formazione

- Le ore di tirocinio sono 150 delle quali:

- 50 ore da svolgere nelle seguenti attività:

- progettazione, attivazione, partecipazione, conduzione o co-conduzione ai di gruppi AMA
- incontri di discussione per la spiegazione e divulgazione del counseling relazionale
- attività di ricerca sui diversi temi del counseling relazionale e le sue applicazioni
- recensioni di testi inerenti il counseling e presentazione dell'elaborato al gruppo
- redazione della propria autobiografia ed elaborazione della medesima
- altre modalità nelle quali il corsista possa sperimentarsi come counselor relazionale
- scrivere articoli da pubblicare anche sul WEB MAGAZINE del sito Artemisia
- proporre, organizzare eventi di counseling presso la propria casa, la propria organizzazione, il proprio lavoro, quindi far conoscere il counseling
- accettare l'incarico di collaborare con un corsista più giovane per spiegargli, fargli compilare e restituirgli la lettura del Grafo, il tutto in un tempo massimo di 30 giorni.

- 100 ore di colloqui:

• 30 ore effettuate all'interno della scuola

• 70 ore di colloqui inizialmente con persone del proprio entourage, successivamente con persone che non si conoscono, per poi essere inseriti in eventuali convenzioni fatte dalla scuola

stessa) da svolgere in:

- osservazione di gruppi di counseling,
- incontri di counseling informale con persone in difficoltà previa autorizzazione della direttrice e successiva supervisione, non è un percorso vero e proprio.
- analisi di casi di relazioni attuati nell'ambito della professione già svolta (es: difficoltà con un fornitore, un collega, un paziente, un insegnante, un dipendente ecc...portare in supervisione la difficoltà che ha avuto.
- colloqui individuali di counseling con privati
- colloqui all'interno di convenzioni
- esperienza di creazione rete tra professionisti

In questo momento abbiamo 15 convenzioni attive che permettono ai nostri corsisti di svolgere le 150 ore di tirocinio e sperimentarsi , a scelta, in ambito aziendale, sociale, salute, scolastico, on line, educativo e del benessere. Artemisia si occupa costantemente di attivare e mantenere le attività di tirocini grazie alla sua professionalità, organizzazione e struttura.

Esami

Al termine del percorso formativo è previsto un esame interno alla scuola costituito da un bilancio di competenze e dalla discussione della tesi auto-biografica relativa al percorso di sviluppo personale avvenuto nel triennio di formazione.

Certificazioni rilasciate alla fine del percorso:

diploma di counselor relazionale con evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling e

logo IAC (International Association For Counseling)

certificato di valutazione in centesimi. Il voto minimo è 60/100, che corrisponde alla sufficienza. Ai fini della valutazione saranno presi in considerazione: il percorso scolastico, le competenze acquisite, le risorse messe in atto, lo svolgimento della tesi, l'abilità nell'utilizzo dei vari strumenti acquisiti.

certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore

certificato di tirocinio contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore).

Per ottenere il Certificato di Competenza Professionale in Counseling® (CCPC) rilasciato da AssoCounseling, (Associazione professionale di categoria ed Ente certificatore delle competenze professionali di Counseling), è necessario sostenere in seguito l'esame di valutazione professionale. (vedi modalità sito AssoCounseling).

Tutti i professionisti in possesso del Certificato e iscritti all'Associazione verranno registrati all'interno del Registro Italiano dei Counselor di AssoCounseling® (RICA).

Costi

Il costo di frequenza al corso, stabilito nel contratto d'iscrizione, ha durata annuale con decorrenza dalla firma del contratto ed annualmente viene rinnovato. La Direzione si riserva di sospendere l'iscrizione in qualsiasi momento, qualora ritenga non sussistano più i requisiti richiesti per la frequenza ai corsi.

Allo stesso modo il corsista può interrompere la partecipazione, previo pagamento della quota relativa al mese in corso.

La **quota annuale d'iscrizione è personalizzata** in relazione alle esperienze e competenze che ciascun corsista può aver acquisito. Vengono considerati eventuali crediti formativi pregressi. Il costo massimo annuale è per 1.700 euro, sono previste 100 euro per coprire il costo di 5 colloqui individuali.

Le modalità di pagamento possono essere concordate secondo le esigenze della persona e subire variazioni in conformità al piano di studi stabilito tra Direzione Didattica e Corsista.

Sono esclusi

- I costi degli incontri personali prescritti dal piano di Formazione (a tariffa calmierata)
- I costi degli incontri personali eventualmente richiesti dal corsista (a tariffa calmierata)
- I costi di soggiorno presso strutture esterne in caso di Incontri di Formazione residenziali o di Convegni
- Il costo dell'esame AssoCounseling per il rilascio del Certificato di Competenza Professionale in Counseling® (CCPC)

Caratteristiche della formazione

Orientamento teorico

Il quadro di riferimento teorico della formazione si basa sui principi fondamentali che caratterizzano il Counseling Relazionale: l'indirizzo fenomenologico esistenziale e l'approccio centrato sul cliente.

Il modello di Formazione che proponiamo nei nostri Corsi può considerarsi innovativo in quanto siamo tra i primi Counselor a formare altri Counselor diversificando ulteriormente il Counseling dalla Psicoterapia oltre che nei diversi ambiti di competenza anche nella diversa modalità di formazione. Inoltre la direttrice della scuola Arianna Garrone è stata la prima Counselor ad essere riconosciuta da AssoCounseling come trainer in Piemonte, l'unica nel 2012.

Tra le principali teorie di riferimento cui il Counseling Relazionale trae spunto, possiamo citare:

- La Teoria analitica di Carl Gustav Jung
- La Teoria IBP di Jack Lee Rosenberg
- Le Teorie dell'analisi bioenergetica di Alexander Lowen
- L'approccio fenomenologico nella teoria della gestalt di Fritz Perls
- La Teoria paradossale del cambiamento di Arnold Beisser
- La Teoria dell'autoregolazione organismica di Fritz Perls
- La Teoria del sé di F. Perls, Goodman, Hefferline
- La Teoria del campo di Kurt Lewin
- Il Teorema di Abraham Harold Maslow
- La Teoria dell'attaccamento di John Bowlby

Metodologia d'insegnamento

La formazione prevede che la comprensione degli aspetti teorici venga tratta dall'esperienza, **dal qui e ora** e sia approfondita dal corsista tramite letture e studio delle teorie.

All'interno della scuola, particolare attenzione è rivolta al consolidamento di buone capacità introspettive, all'ampliamento della conoscenza personale, alla volontà di cambiamento e allo sviluppo di valori quali la solidarietà e l'affettività .

La persona sviluppa abilità relazionali che gli permetteranno di occuparsi di sé e di poterlo poi fare con gli altri. Impara a riconoscere i suoi bisogni reali , a sentire attraverso tutto il corpo, a stare in contatto con le proprie emozioni.

Durante i colloqui di counseling che avvengono nel percorso formativo **le storie di vita sono reali** e consentono di imparare a lavorare con strumenti concreti, ad affrontare le proprie difficoltà, a riconoscere le emozioni, a superare quegli atteggiamenti spesso alla base di molti disagi relazionali. Riteniamo che solo lavorando con le storie di vita reali si possono veramente acquisire strumenti concreti per lavorare con le proprie ed altrui emozioni.

All'interno della formazione, un'attenzione particolare è data alle dinamiche di gruppo e allo sviluppo di quelle competenze che permetteranno di incontrare il cliente ponendosi nella situazione relazionale più efficace ad accoglierlo in modo empatico, a sostenerlo nelle difficoltà che porta.

Il percorso di conoscenza e crescita personale avviene sia all'interno dei moduli del Corso sia con momenti specifici di elaborazione e supervisione individuale con i Counselor docenti della scuola.

Sono utilizzati strumenti e modalità di lavoro quali la condivisione, le tecniche di ascolto, lavori col corpo, lavori di gruppo, giochi di ruolo, colloqui con supervisione, ecc.

Obiettivi

Obiettivo principale del Corso è la crescita della persona, lo sviluppo della coscienza e dei valori umani.

Imparare a trasformare le proprie difficoltà in risorse significa diventare, prima di tutto, un buon counselor di se stessi; a quel punto è possibile diventare un buon counselor per le persone intorno.

Attraverso un lavoro personale di cambiamento, di ascolto e di accettazione non giudicante di sé e degli altri, si imparano a riconoscere i propri stili di vita, le proprie difficoltà, a scoprire le proprie risorse giungendo ad elaborare capacità di risposta a situazioni personali, raggiungendo un proprio benessere.

Nel Gruppo, in un ambiente protetto e in un clima relazionale sostenente, si apprende il passaggio dal vissuto personale a quello professionale. Essere ascoltati insegna ad ascoltare, essere sostenuti insegna a sostenere. Si sviluppano in tal modo competenze, sensibilità e strumenti indispensabili alla professione del Counselor.

Competenze

Al termine della formazione saranno raggiunte o migliorate le proprie capacità:

introspettive: sviluppo della consapevolezza emotiva e corporea, dell'attenzione al non-detto e al dato per scontato, sviluppo della capacità di trasformare ansie e frustrazioni, della capacità di messa in discussione di idee e pregiudizi, fiducia nel processo di crescita individuale e di gruppo;

relazionali: saper instaurare una relazione d'aiuto, accompagnare nel percorso di consapevolezza, sostenere il processo di cambiamento, gestire le emozioni che emergono nella relazione, saper valutare e mantenere i confini a favore proprio e della relazione con il cliente;

Capacità di stabilire e mantenere un contatto empatico/simpatico di ascolto, di accettazione, di sospensione di giudizio; rispetto della persona e della sua capacità di autodeterminazione;

comunicative: saper negoziare e gestire conflitti, orientare e motivare, trovare soluzioni creative, gestire dinamiche di gruppi e leadership, possedere una espressione verbale sintetica, orientata a sviluppare una modalità relazionale adeguata alle varie situazioni;

Con specifico riferimento alla professione di Counselor si saranno acquisite competenze

organizzative: strutturazione del setting nei colloqui individuali e della cornice nei lavori di gruppo, stesura di progetti di Counseling, capacità di lavoro in rete con altri professionisti e con le risorse del territorio;

tecniche: tecniche di Counseling corporeo e meditazione, esercizi di sensibilizzazione sensoriale;

comprensione del linguaggio corporeo, modelli comunicativi, atti educativi, utilizzo di questionari;

teoriche: conoscenza dell'ambito istituzionale e giuridico della professione e della deontologia del Counselor, di vari approcci olistici al benessere, di elementi di psicologia, psicopatologia, farmacologia.

Il Corso di Formazione in Counseling Relazionale ha pertanto come finalità:

- la crescita personale e lo sviluppo della coscienza e dei valori umani;
- l'ampliamento e l'integrazione di competenze utilizzabili nella professione già svolta;
- l'acquisizione dei requisiti necessari alla realizzazione della professione autonoma di Counselor.

Materie caratterizzanti il percorso di formazione:

Premessa

Durante le lezioni l'argomento trattato rappresenta spesso semplicemente il punto di partenza, un sottile filo conduttore. Ogni lezione viene modulata sulle esigenze che emergono dal gruppo.

Il tema, in molti casi, è costantemente ripreso e approfondito durante tutto il percorso formativo, adattato alle dinamiche relazionali presenti nel gruppo, esaminato da prospettive diverse.

IL COUNSELING RELAZIONALE e C. ROGERS

Il Counseling Relazionale ha origine dall'innata necessità dell'uomo di confrontarsi e condividere pensieri, idee e sentimenti. Ha le sue radici in vari orientamenti: dalle scienze umanistiche alla filosofia, dalla fenomenologia all'esistenzialismo, alle neuroscienze, alle numerose discipline olistiche.

Si occupa di migliorare le relazioni dell'individuo con se stesso e con il suo ambiente.

L'esistenza umana è scandita da momenti di passaggio (adolescenza, vecchiaia ecc.) e da eventi (lutto, separazione, conflitti, perdita lavoro ecc.) che possono generare perdita di equilibrio e serenità. Non sempre è possibile affrontare da soli queste situazioni.

L'intervento di Counseling Relazionale ha come obiettivo quello di aiutare la persona in difficoltà ad avere una diversa prospettiva della situazione vissuta, e gli strumenti per attingere alle proprie risorse per affrontare e superare in modo autonomo il momento di difficoltà.

Durante la formazione triennale il corsista sviluppa, attraverso un percorso individuale e di gruppo, abilità di ascolto, di riflessione, capacità relazionali che gli permetteranno di prendersi cura di sé e di poterlo poi fare con gli altri. Impara a conoscere i suoi bisogni, a sentire attraverso il proprio corpo, a stare in contatto con le sue emozioni.

Il percorso formativo, si evolve attraverso un processo di sviluppo personale, che permette di acquisire capacità e sensibilità, conoscenze e competenze...esperienze che consentono lo sviluppo di uno stile proprio, nel proporsi come Counselor, in una condizione di benessere personale e relazionale.

Carl R. Rogers è stato uno dei rappresentanti più originali della psicologia clinica ed ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo della psicologia umanistica in un'epoca in cui le relazioni d'aiuto erano fortemente condizionate da un modello d'intervento medico; fu capace di apportare profondi cambiamenti nel campo della psicoterapia, ma più in generale, delle relazioni umane; egli aveva la convinzione che, in ogni terapia, era fondamentale l'atteggiamento del terapeuta; fu anche il primo ad avere una visione della natura umana basata sulla fiducia della capacità innata di ogni individuo a tendere alla salute e all'autoregolazione.

La Terapia Centrata sul Cliente è di fondamentale importanza, affinché il Counselor possa condurre il cliente ad un lavoro di auto aiuto, riconoscendo la forza vitale di ogni persona a compiere un'azione costruttiva.

Il compito di un bravo Counselor è quella di creare le condizioni per le quali, durante la seduta, il cliente possa entrare in contatto con la sua natura profonda e valutare da solo quale scelta è per lui in quel momento più efficace.

Rogers ha dimostrato che la comunicazione è terapeutica: essa è capace di produrre cambiamento quando il Counselor è in grado di creare una relazione centrata sulla persona, quando il cliente viene compreso nel qui e ora come persona unica, capace di sviluppare in modo autonomo le proprie risorse e di autodeterminarsi.

Ogni comunicazione evolutiva, ogni incontro con un cliente dovrebbero essere caratterizzati da:

accettazione incondizionata dell'altro intesa come assenza di giudizio

empatia,

ascolto attivo

congruenza.

Questi quattro principi enunciati da Rogers caratterizzano tutto il percorso di formazione dell'Istituto Artemisia che si basa su valori quali l'accoglienza, il rispetto, la fiducia, l'accettazione, di sé e del cliente.

Altre principali teorie dalle quali il Counseling Relazione trae riferimento:

La teoria analitica di C. Gustav Jung

L'approccio fenomenologico nella terapia della Gestalt di F. Perls

La Teoria IBP di J. Lee Rosenberg

Le teorie di PNL di R. Bandler

Le Teorie di crescita personale di D. Goleman

Le Teorie di Comunicazione non Violenta di M. B. Rosenberg

La Pragmatica della Comunicazione di P. Watzlawick

Tecniche a Mediazione Corporea

IL CONTRIBUTO di C.G.JUNG

Per C.G. Jung occupa un posto centrale la teoria della personalità.

Il "processo di individuazione" descritto da Jung ha come obiettivo lo sviluppo della personalità individuale: rappresenta l'espansione delle particolarità di un individuo che, pur costituendo una "via individuale" (Sé), deve condurre a uno spontaneo riconoscimento delle norme collettive (lo strutturato)

L'individuazione rappresenta un processo di evoluzione dell'individuo che si sviluppa in tre direzioni, (rappresentate con il simbolo dell'albero) : verso l'alto con la componente spirituale, verso l'ambiente circostante con la componente relazionale e verso il profondo. L'individuazione porta a un "ampliamento della sfera della coscienza", è il processo dell'incontro e del progressivo sviluppo della relazione dell'io con il Sé (conscio\ inconscio)

I concetti Jungiani scelti e utilizzati nella formazione dei Counselor sono: la sincronicità degli eventi, la consapevolizzazione dei temporanei conflitti, vita simbolica, funzione trascendente.

Questi aspetti del lavoro di Jung sono utilizzabili nella formazione, in quanto l'approccio junghiano nei momenti di difficoltà, dallo stesso definiti "le buie notti dell'anima", aiutano a comprendere il senso della propria esistenza. L'uso di strumenti di counseling relazionale quali l'ascolto attivo, l'apprendimento di tecniche di consapevolezza nel qui e ora facilitano la persona a riformulare la realtà vissuta nel momento, riconoscendo e utilizzando le proprie risorse per trasformare e superare le difficoltà contingenti.

Questo anche attraverso l'uso junghiano del simbolo come espressione di polarità interne al soggetto e parte fondante della "funzione trascendente" vista come un processo di ricerca di un nuovo equilibrio tra gli opposti che hanno causato la crisi, e attraverso il quale si lavora insieme, counselor e cliente, per "costruire" il benessere di quest'ultimo.

"La mia vita è la storia di un'autorealizzazione dell'inconscio" C.G.Jung.

Argomenti trattati:

La sincronicità degli eventi

La consapevolizzazione dei temporanei conflitti.

IL CONTRIBUTO di FRITZ PERLS

Fritz Perls è stato il fondatore della Gestalt. Secondo Walter Kempler "La Gestalt, anche se formalmente si presenta come un tipo specifico di psicoterapia, si fonda in realtà su principi che possiamo considerare come una solida forma di vita. In altre parole è innanzitutto una filosofia, uno stile di vita.

Suoi principi fondamentali:

-La focalizzazione sul presente: "qui e ora"

-La visione soggettiva della realtà secondo il punto di vista fenomenologico: la realtà è percepibile solo attraverso una propria visione soggettiva e contestualizzata. Tale soggettività comprende pertanto l'accettazione di come siamo, in quanto individui unici e irripetibili.

- L'osservazione neutrale e la sospensione del giudizio: la narrazione come strumento utile alla comprensione

-La responsabilità personale: abbiamo la possibilità di scegliere la strada che vogliamo percorrere, il diritto di vivere la vita che vogliamo vivere. Possiamo non seguire passivamente valori proposti da altri, assumere un atteggiamento critico e decidere se farli nostri o rifiutarli. Possiamo cercare di migliorare la nostra vita ma anche accettare ciò che ci accade. Accogliere il proprio sintomo è una via per il suo superamento.

I concetti della Gestalt scelti e utilizzati nella formazione dei Counselor sono: La focalizzazione sul presente, la visione soggettiva, l'osservazione neutrale e la responsabilità personale.

" l'unico cambiamento che va verso il benessere è imparare ad essere esattamente come siamo." F. Perls

Argomenti trattati:

La visione soggettiva della realtà attuale

Il concetto di figura-sfondo

Presenza nel qui e ora: attenzione e osservazione

Consapevolezza, Responsabilità

IL CONTRIBUTO di Jack ROSENBERG

Jack Lee Rosenberg è il fondatore della Terapia Corporea Integrativa (IBP) che, riunendo aspetti della psicoanalisi, della teoria delle relazioni oggettuali, della Gestalt, della terapia reichiana, della bioenergetica, dello Yoga e delle teorie orientali, sviluppa una metodologia utile per il lavoro del Counselor Relazionale.

L'approccio IBP è olistico: corpo, mente e anima sono considerati aspetti inseparabili nell'essere umano.

J. Rosenberg sviluppa la teoria degli strati della personalità: in ciascun individuo è presente il nucleo, il carattere, l'agency.

L'essenza della persona (nucleo), in seguito a frustrazioni, abbandoni e traumi è chiusa da emozioni represses o da ferite subite; il timore che queste ferite, non sempre guarite o cicatrizzate, possano essere riaperte fa sì che si generi un comportamento difensivo strutturato come "carattere" con caratteristiche diverse da persona a persona. Al carattere si sovrappone spesso uno strato di gentilezza automatica, "agency" che consente di creare relazioni che si possono rivelare sicure, familiari, apparentemente invulnerabili ma sterili e poco autentiche.

I concetti della IBP scelti e utilizzati nella formazione dei Counselor sono: l'importanza di una considerazione "olistica" nell'approccio con il cliente.

Argomenti trattati:

La teoria degli strati nelle relazioni di coppia

IL CONTRIBUTO di R. BANDLER

L'idea centrale della Programmazione Neuro Linguistica di Bandler, è che la totalità dell'individuo interagisce nelle sue componenti (linguaggio, convinzioni e fisiologia) nel creare percezioni con determinate caratteristiche qualitative e quantitative:

l'interpretazione soggettiva di questa struttura dà significato al mondo. Modificando i significati attraverso una trasformazione della struttura percettiva, detta mappa, cioè l'universo simbolico di riferimento, la persona può intraprendere cambiamenti di atteggiamento e di comportamenti. La percezione del mondo, e di conseguenza la risposta ad esso, possono essere modificate applicando opportune tecniche di cambiamento. La PNL ha tra i suoi obiettivi quello di sviluppare abitudini/reazioni amplificando i comportamenti "facilitanti" (cioè efficaci) e diminuendo quelli "limitanti" (cioè indesiderati). La programmazione neurolinguistica è un particolare modello del magico e illusionistico mondo del comportamento e della comunicazione umana. Sta ad indicare il procedimento fondamentale usato da tutti gli esseri umani per codificare, trasferire, guidare e modificare il comportamento. Saper dare un nome alle proprie emozioni ed azioni significa poter cambiare la conversazione interna in una conversazione che permette di aprirsi ad un'altra visione del mondo e a nuove possibilità. Rendere le persone consapevoli, attraverso lo strumento della comunicazione e delle proprie azioni, per renderle più efficaci e atte a superare momenti di difficoltà e raggiungere obiettivi prefissati. Risulta fondamentale quindi conoscere le "mappe" del cliente, attraverso le domande e la riformulazione, che possano stimolare un "modello" più efficace per sé.

Argomenti trattati:

Struttura del linguaggio

Conoscenza della mappa mentale

Superamento delle credenze limitanti
Valorizzazione di modelli efficaci
Il feedback

IL CONTRIBUTO di D. GOLEMAN

Goleman ci dice che mente e cuore hanno bisogno l'una dell'altro. Base dell'intelligenza emotiva è l'equilibrio tra razionalità e compassione. Questa complessa miscela in cui giocano un ruolo predominante fattori come l'autocontrollo, l'empatia, la capacità e l'attenzione agli altri, costituisce un'abilità essenziale nelle relazioni con noi stessi e con gli altri.

L' intelligenza emotiva nasce dall'armonia fra emozione e pensiero e, come con un accordo di cooperazione tra le due parti, rende la persona capace di distinguere e denominare le proprie emozioni. Si può apprendere e perfezionare imparando un linguaggio universale che mira a stimolare un comportamento " intelligente" nella vita di ognuno e spesso a colmare la lacuna dell'analfabetismo emozionale.

L'intelligenza emotiva vede cinque domini principali : 1.consapevolezza emotiva che significa saper riconoscere dai segnali anche fisiologici un'emozione e comprenderne le cause scatenanti; 2.controllo emotivo che si manifesta prevalentemente con il controllo degli impulsi e delle emozioni verso se stessi e verso gli altri; 3. empatia, sapere cioè riconoscere le emozioni altrui; 4.capacità di gestione delle relazioni interpersonali e la capacità di negoziare i conflitti, cercare la loro risoluzione per arrivare a buone capacità di comunicazione con gli altri; 5. capacità di motivare se stessi , incanalare, energizzare e armonizzare le emozioni dirigendole verso il raggiungimento di un obiettivo, la tendenza a reagire attivamente con ottimismo ed iniziativa agli insuccessi e alle frustrazioni.

Goleman asserisce che l'ambiente di lavoro è l'ambito nel quale è maggiormente richiesta una competenza di intelligenza emotiva perchè è essenziale saper stabilire rapporti costruttivi, affidarsi all'intuito, cogliere le correnti emotive che si stabiliscono fra le persone , potenziando le positive e deviando quelle distruttive.

L'intelligenza emotiva permette anche di comprendere e gestire le emozioni distruttive : Rabbia, Desiderio, Illusione come veleni che annebbiano la mente dirigendola verso pensieri negativi ed azioni distruttive verso se stessi e verso gli altri.

Argomenti trattati:
Il valore dell'empatia
L'intelligenza emotiva

IL CONTRIBUTO di Marshall B. ROSENBERG

La Comunicazione Non Violenta si basa su abilità di comunicazione che rafforzano le nostre capacità personali anche in condizioni difficili. Ci guida nel ripensare al modo in cui esprimiamo noi stessi ed ascoltiamo gli altri. Invece di limitarsi ad essere reazioni automatiche ed abituali, le nostre parole diventano risposte coscienti basate sulla solida consapevolezza di ciò che percepiamo, ciò che sentiamo e ciò che vogliamo. Siamo quindi indotti ad esprimere noi stessi con onestà e chiarezza ed allo stesso tempo prestare agli altri attenzione rispettosa ed empatica.

M. Rosenberg attribuisce una grande importanza alle parole. Ci aiuta a ridare forma al modo in cui ci esprimiamo ed ascoltiamo gli altri, concentrando la nostra consapevolezza su quattro aree : 1- che cosa osserviamo facendo una separazione fra osservazione e valutazione? La CNV è un processo che scoraggia le generalizzazioni favorendo osservazioni circostanziate nel tempo e nel contesto; 2- che cosa "sentiamo"? Per fare ciò

è necessario un vocabolario di sentimenti che permetta di esprimere le emozioni con chiarezza e specificità, permettendoci di mostrarci vulnerabili. La CVN distingue le espressioni dei sentimenti da quelle parole ed affermazioni che descrivono pensieri, considerazioni ed affermazioni; 3- Di che cosa abbiamo bisogno e che cosa emerge dai nostri sentimenti? Ciò che gli altri fanno e dicono può essere lo stimolo ma mai la causa dei nostri sentimenti. I giudizi, le critiche e le interpretazioni degli altri sono tutte espressioni che alienano i nostri bisogni e valori personali. Tanto più direttamente riusciamo a collegare i nostri sentimenti con i nostri bisogni, tanto più facile è rispondere con empatia; 4- Che cosa chiediamo per arricchire le nostre vite?... imparando ad usare un linguaggio positivo e chiedendo quello che realmente vogliamo, distinguendo le richieste dalle pretese.

IL CONTRIBUTO di P. WATZLAWICK

La comunicazione è un aspetto fondamentale nella vita di tutti noi, comunichiamo costantemente con altri esseri viventi e con l'ambiente circostante.

Fin dalla nascita siamo soggetti attivi della comunicazione con le prime figure d'attaccamento e allo stesso tempo apprendiamo le regole della comunicazione. Comunichiamo non solo per dare/ricevere informazioni, ma ogni volta che comunichiamo definiamo la natura della relazione che ci unisce agli altri e all'ambiente circostante. Attraverso le parole, ma anche attraverso sguardi e posizioni del corpo, trasmettiamo informazioni ed emozioni.

Gli Assiomi della Comunicazione furono elaborati dalla scuola di Palo Alto (di cui uno dei maggiori esponenti fu Paul Watzlawick) e indicano elementi sempre presenti in una comunicazione

Primo Assioma:- Non si può non comunicare: ogni parola, il silenzio, lo sguardo, ogni nostro atteggiamento comunicano qualcosa

Secondo Assioma:- Ogni comunicazione ha un suo contenuto, ma anche un aspetto relazionale che può definirne spesso il contenuto; il modo ed il contesto in cui un'informazione viene data possono diventare fondamentali.

Terzo Assioma:- La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze di comunicazione tra i comunicanti: la comunicazione non va intesa come un movimento unidirezionale e lineare, ma come un continuo scambio dove diventa importante ascoltare il punto di vista dell'altro e ricercare un'integrazione.

Quarto Assioma:- Le persone comunicano con il linguaggio numerico / verbale ma anche attraverso una comunicazione analogica: posizione del corpo, gesti, espressione del viso, inflessione della voce, sequenza e ritmo delle parole, contesto in cui avviene la comunicazione

Quinto Assioma:- Le comunicazioni possono essere di tipo simmetrico (relazione paritaria): le persone che comunicano sono sullo stesso piano ; oppure di tipo complementare (non c'è parità nella relazione): una persona è in posizione up e l'altra down.

Elementi delle scienze umanistiche

PSICOLOGIA

La Psicologia studia i processi psichici, mentali e cognitivi, nelle loro componenti conscie e inconscie. È una disciplina composita, con una dimensione individuale e una dimensione sociale e di gruppo. La Formazione introduce elementi fondamentali di Psicologia generale:

Le correnti del pensiero psicologico da W. Wundt ad oggi
Percezione, apprendimento, memoria – Intelligenza e pensiero
Linguaggio e comunicazione – Motivazione ed emozione
Psicologia dell'età evolutiva:
La prospettiva del ciclo di vita
Psicologia Dinamica:
S. Freud e l'evoluzione della psicoanalisi
Psicologia del Linguaggio
La Programmazione Neuro Linguistica

Saranno approfondite inoltre le seguenti teorie, (alcune delle quali già precedentemente citate) in quanto forniscono elementi base per lo sviluppo dell'attività del counselor:

Le Teorie della Gestalt di Fritz Perls, con i concetti di bisogno e della dinamica figura/sfondo.

Teorie IBP: Integrative Body Psychotherapy di Dr. Jack Lee Rosenberg,

La Teoria del Campo di Kurt Lewin, fondamentale nella gestione dei gruppi

Il Teorema di Abraham Harold Maslow, utile per accompagnare il Cliente alla scoperta dei suoi reali bisogni

La Teoria dell'Attaccamento di John Bowlby per comprendere i legami affettivi e famigliari

La Teoria Analitica di Carl Gustav Jung,

Le cinque fasi dell'elaborazione del lutto, secondo Elizabeth Ross,

Non vengono tuttavia acquisite tecniche o forniti strumenti di specifica competenza di psicologi e psicoterapeuti

FILOSOFIA

Teoria e pratica del ragionamento e della scelta razionale

L'insegnamento è volto ad illustrare le metodologie che possano implementare l'arte del ragionamento e della scelta razionale. Non sempre ce ne rendiamo conto, ma i ragionamenti (buoni o cattivi) guidano tutti gli istanti della nostra vita. Non è necessaria la logica per ragionare, ma a volte qualcosa non funziona, e un ragionamento che sembra ottimo in realtà nasconde un'insidia. In questo senso la logica, l'arte di distinguere i buoni ragionamenti, diventa di primaria importanza. L'esercizio della razionalità avviene attraverso la costruzione di ragionamenti. Un ragionamento è infatti un insieme organizzato di enunciati e gli enunciati sono composti da termini. Come si vede, ragionare equivale a utilizzare il linguaggio, ma non ogni uso del linguaggio è un ragionamento: la logica e la teoria dell'argomentazione sono le discipline che si occupano, appunto, del ragionamento, cioè del linguaggio organizzato per produrre ragionamenti corretti.

Filosofia della mente e scienze cognitive

L'insegnamento fornisce una panoramica introduttiva alla filosofia della mente contemporanea. Negli ultimi anni, la tradizionale discussione filosofica sulla relazione fra mente e corpo è stata notevolmente arricchita da quelle svoltesi sulla metafisica e sulla filosofia del linguaggio. Il dibattito filosofico contemporaneo sulla mente è inoltre spesso stimolato dai recenti risultati della psicologia cognitiva e delle neuroscienze.

L'insegnamento intende essere un'introduzione teoretica e storica ai principali problemi discussi nella filosofia della mente, le differenti soluzioni e gli argomenti pro e contro tali soluzioni. I principali temi analizzati saranno i seguenti: rapporto Mente-corpo, rapporto Mente- mondo, rapporto Mente-mente-coscienza-intenzionalità.

Teorie morali

Il corso presenta e analizza criticamente le principali teorie morali grazie anche all'ausilio di esercitazioni pratiche che ripropongono dilemmi da risolvere. Chiarita la nozione di teoria morale e la sua importanza all'interno della vita dell'individuo, l'insegnamento fa luce sulle diverse posizioni e stimola gli allievi a imparare a ragionare attraverso le differenti impostazioni. Obiettivi del corso sono: fornire una conoscenza generale sulle principali teorie morali, rendere gli allievi in grado di procedere nelle discussioni utilizzando le diverse impostazioni (deontologismo, consequenzialismo, etica della virtù), elasticizzare il ragionamento allentando i pregiudizi e fornire nuove capacità di affrontare i dilemmi portati nella relazione di counseling.^[1]

SOCIOLOGIA

La formazione di un Counselor non può non includere lo studio e l'osservazione di alcuni fenomeni sociologici che sono alla base del percorso di costruzione dell'identità, sia da parte di ogni individuo, sia della comunità sociale in cui i singoli soggetti sono inseriti. Risalire alla struttura e all'organizzazione sociale primitiva dell'umanità permette di incontrare la sorgente di alcune delle situazioni relazionali più frequenti che, in qualche modo, influenzano ancor oggi le dinamiche comportamentali delle persone nel tessuto relazionale e sociale.

L'organizzazione umana, sin dalle sue più lontane origini, era indiscutibilmente basata su regole precise, essenziali per garantire la vita dell'intera comunità.

Gli studi genetici di questi ultimi anni hanno confermato ciò che la sociologia aveva già anticipato, indicando nella struttura sociale, una delle risorse essenziali per la sopravvivenza degli esseri umani. La scienza, che studia il codice genetico, ha stabilito che nel DNA di ogni individuo sono disegnati, oltre gli organi del corpo, anche gli istinti di base che innescano lo sviluppo di alcuni tra i più comuni sentimenti che presiedono alla aggregazione sociale.

Si tratta di regole e sentimenti che consentono ad ogni individuo di potersi relazionare con l'ambiente esterno e con gli altri individui, poiché la natura dell'essere umano è programmata per vivere in una struttura sociale.

Alla luce di quanto sopra si è pertanto inserito nel programma un modulo di studio che, partendo dall'analisi dei due termini archetipici - matrimonio e patrimonio-, delinea l'influenza del loro significato nella struttura sociologica della famiglia che ancor oggi conosciamo.

Il modulo affronta inoltre la nascita e l'evoluzione di alcuni modi di sentire che traggono origine dai primordi dell'umanità, insiti come abbiamo detto nel DNA e che inevitabilmente caratterizzano molta parte dei legami sociali e delle relazioni affettive caratterizzando i sentimenti maschili e femminili.

In tal senso l'analisi è concentrata su quelli che comunemente si definiscono "senso dell'Orgoglio" e "senso dell'Onore" nei due diversi ma conseguenti significati del - sentirsi parte di una comunità (Orgoglio di appartenenza) e di come la comunità stessa sia parte integrante di ogni individuo (Onore),

Si tratta di sentimenti primitivi alla base della nascita di altri sentimenti più elaborati che chiamiamo Amore e Gelosia.

PEDAGOGIA

Il termine "pedagogia libertaria" è atto a indicare un insieme di riflessioni, idee, esperimenti che negli ultimi due secoli, in tutto il mondo, hanno avuto per tema fondamentale l'educazione alla libertà proponendo modelli educativi che hanno una valenza antigerarchica e volta all'autodeterminazione dell'individuo.

La figura di Carl Rogers è centrale sia nella "storia" del counseling che in quella della pedagogia libertaria: in America le idee di Dewey riecheggiavano e Carl Rogers ne fu particolarmente colpito tanto da concentrare il suo pensiero nella non direttività e sulla

centralità della persona ("La terapia centrata sul cliente"). Inizialmente Carl Rogers si occupò di psicoterapia e counseling: si rese conto in seguito che il suo contributo poteva essere utile non solo per facilitare la relazione counselor-cliente ma anche per facilitare l'apprendimento degli alunni potenziando il rapporto insegnante-alunno.

Per Rogers, l'individuo è un continuo campo di esperienze, ma nel momento in cui smarrisce il nesso della continuità con sé stesso, che non realizza in pieno i propri ideali di vita e le proprie potenzialità è un individuo bisognoso di terapia che si configura in termini di una relazione di aiuto. In seguito Rogers, quando inizia a lavorare presso l'università dell'Ohio, estende la sua terapia ai processi educativi degli alunni normali. La terapia centrata sul cliente, estesa all'azione educativa della scuola, diviene così pedagogia della non-direttività centrata sullo studente. La "lezione" in senso lato o meglio la tipica "sequenza didattica" di Rogers segue questo sviluppo: l'insegnante presenta la tematica di un determinato corso, viene mostrato il materiale di lettura e si suggeriscono opportune tecniche di studio; gli studenti svolgono attività di ricerca sulla traccia del materiale loro preparato, procedono all'autovalutazione del lavoro compiuto ed esaminano reazioni personali. In sostanza l'accento viene posto non più sull'insegnamento ma sull'apprendimento, non deve essere il maestro a cambiare l'alunno, ma è l'individuo che si cambia mentre apprende. La non-direttività non è quindi il lasciar fare nello spontaneismo disordinato, ma è al contrario un'autorità volta a lasciar esprimere le potenzialità degli alunni e che cerca di superare non l'autorità, ma il potere della funzione docente.

La pedagogia libertaria pone le sue basi in modelli caratterizzati dall'autodeterminazione dell'individuo con modalità non autoritarie. Di fronte alla crisi dei sistemi educativi odierni (famiglia, scuola, società) è fondamentale sperimentare possibili alternative pratiche che riportino l'educazione alla sua connotazione originaria ovvero "tirare fuori" piuttosto che quella prevalente di plasmare. Le pratiche e le teorie che nell'educazione libertaria non sono disgiunte ma imprescindibilmente intrecciate sostengono l'idea di educare ad "essere" e non a "dover essere".

ANTROPOLOGIA

L'Antropologia studia l'essere umano da diversi punti di vista (sociale, culturale, morfologico, religioso) e i vari comportamenti dell'uomo all'interno della Società. I modelli antropologici ed etnologici sono utili al Counselor non solo per riflettere sulla diversità delle culture ma anche per ricordarci che all'interno della stessa società possiamo riscontrare differenze culturali in grado di metterci in difficoltà. La formazione utilizza Elementi di Antropologia finalizzati ad approfondire:

Il significato dei passaggi

Il lutto visto da altre comunità immigrate in Italia.

TECNICHE a MEDIAZIONE CORPOREA

E' risaputo che la mente influenza il corpo , ma è anche vero che modificando gli atteggiamenti del corpo è possibile modificare gli schemi emotivi e mentali.

Le tecniche a mediazione corporea operano attraverso l'ascolto, il movimento, l'espressione del proprio corpo.

I movimenti del corpo, siano essi liberi o ripetitivi, fluidi o rigidi, sono indicatori di come le persone vivono nella quotidianità.

Con le tecniche a mediazione corporea si invita la persona ad entrare in contatto con le emozioni, conosciute e non, promuovendo la trasformazione delle stesse e l'acquisizione

di una maggiore consapevolezza della relazione tra la propria dimensione fisica ed emotiva.

Utilizzando il movimento libero, il respiro e la creatività, si sostiene la persona ad apprendere o riapprendere nuove e più funzionali modalità relazionali.

Le tecniche a mediazione corporea portate in Artemisia attingono a varie tecniche di meditazione (Vipassana, Corrado Pensa) derivate dagli insegnamenti del Buddismo e della Bioenergetica elaborate da A. Lowen, allievo di Reich, il padre storico delle terapie centrate sul corpo.

Oggi le tecniche legate al Vipassana, e non solo, danno origine al concetto della Mindfulness.

Mindfulness è una modalità di prestare attenzione, momento per momento, in modo intenzionale e non giudicante a se stessi e finalizzata a risolvere (o prevenire) la sofferenza interiore. Sarà così possibile raggiungere un'accettazione di sé attraverso una maggiore consapevolezza della propria esperienza fatta di sensazioni, percezioni, impulsi, emozioni, pensieri, parole, azioni e relazioni.

Wilhelm Reich individuò la corazza relazionale: tutti quegli atteggiamenti sviluppati dall'individuo per bloccare le proprie emozioni e i propri desideri.

Questa modalità difensiva viene spesso messa in atto per bloccare le emozioni e le sensazioni conflittuali quali la rabbia, l'angoscia, l'eccitazione. Si crea così a livello fisico rigidità corporee (corazza muscolare) e a livello psicologico atteggiamenti caratteriali.

Le tecniche a mediazione corporea si avvalgono di tecniche respiratorie, di esercizi fisici, di esercizi di ascolto finalizzati a consentire alla persona di entrare in contatto con le proprie emozioni. L'integrazione tra corpo e mente permette all'individuo di allentare le tensioni che si sono create a livello fisico ed emotivo impedendo il piacere e la gioia di vivere.

AMBITI:

AMBITO BENESSERE E RELAZIONE

Strumenti di Counseling Relazionale
Confini dell'intervento di Counseling
Counseling e spiritualità

Modalità Relazionali

Ogni persona ha modalità diverse di rapportarsi nelle varie situazioni secondo le sue personali caratteristiche. In ogni personalità possiamo trovare elementi di forza ed aspetti di difficoltà.

Il riconoscere il proprio modo di essere e quello dell'altra persona, ci permette di creare modalità relazionali sempre diverse, create, proprio come un artigiano, su misura per noi stessi e per gli altri, in modo attento e rispondente ai bisogni di ciascuno.

Argomenti trattati:

Le diverse modalità relazionali
Aspetti di forza e di difficoltà

Tecniche corporee

La mente influenza il nostro corpo e viceversa; modificando gli atteggiamenti del corpo

modifichiamo i nostri schemi emotivi e mentali. Con l'ascolto del corpo, utilizzando il movimento libero, il suono, il respiro, l'attenzione e la creatività. si sostiene la persona ad entrare in contatto con le emozioni. Inoltre si favorisce l'integrazione tra corpo e mente, si aiuta la persona a sciogliere le tensioni che si creano a livello fisico ed emotivo e che spesso inibiscono il piacere e la gioia di vivere.

Argomenti trattati:

Scoprire di avere un corpo

Tecniche di ascolto

Tecniche di consapevolezza corporea ed emotiva

Il corpo ci parla

Teoria e Tecniche della Comunicazione

Argomenti trattati:

Assiomi della comunicazione e loro applicazione

Condurre il cliente oltre le parole

Il potere del linguaggio

Tecniche di ascolto e di comunicazione verbale e non verbale

Il colloquio di Counseling Relazionale

Counseling espressivo come strumento

Il Counseling Espressivo si collega all'arte come espressione di immagini, pensieri ed emozioni: l'espressione artistica utilizza un linguaggio analogico che funziona per associazione e intuizione. E' un linguaggio non verbale che riesce a trasformare le emozioni e i pensieri in immagini esterne. Spesso solo attraverso le immagini possiamo esprimere delle emozioni che altrimenti rimangono chiuse dentro di noi. Per il fatto di esprimerle, nel senso proprio di 'metterle fuori' (es-primere), tali emozioni possono essere vissute.

Il Counseling Espressivo focalizza la sua attenzione sul processo creativo: è importante l'esprimersi, il creare, senza preoccuparsi del risultato estetico.

Compito del counselor è quello di favorire nel cliente il libero fluire delle emozioni e cercare di dare loro forma attraverso immagini e colori.

Attraverso l'espressione creativa l'individuo accede alla parte più spontanea e creativa di sé favorendo il contatto con la sua parte intima, dalla quale possono emergere emozioni inesprese e/o prendendo coscienza di alcune parti di sé fino ad allora ignorate. In entrambi i casi il cliente aumenta la sua consapevolezza, primo passo verso un cambiamento.

Argomenti trattati:

Il disegno libero

Le Carte Dixit

Creatività

La narrazione e l'autobiografia come strumenti del Counselor

Narrare è dimostrare la verità in modo creativo. Una storia è la prova vivente di un'idea, la conversione di un'idea in azione. La struttura a eventi della storia è il mezzo attraverso il quale dapprima si esprime e poi si dimostra l'idea senza spiegarla.

Le storie sono strumenti per vivere, come dice il commediografo Jean Anouilh "la finzione conferisce forma alla vita".

La storia non è una fuga dalla realtà, ma un veicolo che conduce alla ricerca di realtà, è lo sforzo che si fa per dare un significato all'anarchia dell'esistenza o che aiuta almeno nella comprensione di una determinata sfaccettatura dell'esistenza, che probabilmente si conosce, ma che non si sa esprimere.

Nel descrivere la propria storia il protagonista/cliente dà corpo a qualcosa di nuovo, intraprende un viaggio evolutivo/trasformativo che lo conduce a uno stato iniziale modificato, avvicinandolo alla sorgente di se stesso.

E' possibile l'utilizzo di racconti/poesie/canzoni/foto o qualsiasi altro strumento narrativo che sia appropriato alla storia esistenziale del corsista.

Dal racconto, elaborato dal corsista, scaturiranno esercizi (che prevedono in larga parte l'utilizzo della scrittura) volti a dare una chiave di lettura a simboli, archetipi, immagini e svolte drammatiche contenute nel racconto, a far luce su tematiche fin al quel momento messe in campo o a individuare sottotesti fin a quel momento nemmeno percepiti.

Il corsista arriverà a nuove comprensioni rispetto alla domanda con cui si è presentato. Sarà guidato attraverso il racconto a conferire forma ai suoi pensieri riorganizzandoli e a far luce sulle sue risorse/potenzialità in modo creativo e attivo.

Il corsista, come il protagonista di una storia, attraverso percorsi trasversali sarà artefice della sua stessa trasformazione che lo guiderà alla risposta. Attraverso la narrazione, sia orale sia soprattutto scritta nelle più svariate forme, si cercherà di illuminare luoghi in ombra, ma anche capacità celate, del percorso personale di ognuno per aiutare a far chiarezza e in tal modo trovare gli strumenti e/o punti di forza da utilizzare per risolvere piccoli o grandi nodi che ancora bloccano il cammino della conoscenza di sé.

Argomenti trattati:

Valore e significato della scrittura come strumento di conoscenza del sé

Tecniche narrative

Come utilizzare la narrazione nella relazione di aiuto

Come scrivere la propria storia

Dinamiche relazionali nei Gruppi:

Argomenti trattati:

Il Counselor nei gruppi d'incontro, di formazione e di lavoro

Dinamiche relazionali

Tipologia del gruppo

Tecniche di conduzione

AMBITO: AZIENDALE

Il Counseling è uno strumento efficace per la gestione delle risorse umane nelle organizzazioni, per aiutare i dipendenti a migliorare e risolvere questioni personali o problemi legati al lavoro favorendo un clima di benessere.

Scopo del Counseling aziendale è quello di promuovere interventi in ambito organizzativo aziendale volti a raggiungere precisi obiettivi personali, ma in linea con le richieste del mondo del lavoro riconoscendo e valorizzando le risorse interiori di ognuno.

Un Counselor specializzato nella relazione d'aiuto aziendale è la figura che meglio può operare per prevenire situazione di difficoltà dei propri dipendenti e sostenere i manager ad affrontare i momenti delicati di un'azienda, come la gestione nel cambiamento, le fasi di riorganizzazione ed i passaggi generazionali.

Argomenti trattati:

La Leadership

Consapevolezza di sé, dei modelli di pensiero e relazionali, in modo da renderli più efficaci anche nel loro lavoro.

Relazioni fra colleghi

Motivazione al lavoro interne\esterne

Sostegno nello sviluppo delle potenzialità e performance

Gruppo\team

Creare un team che lavora per la stessa "vision"

Difficoltà relazionali e comunicative

Favorire la comunicazione all'interno dell'azienda

Effettuare interventi finalizzati ad un clima di benessere organizzativo aziendale

AMBITO: SALUTE e SOCIALE

Il Counseling in ambito sociale e della salute può intervenire a sostegno di persone che in un determinato periodo della vita si trovano ad affrontare una particolare difficoltà: conflittualità familiare, separazione, perdita del lavoro, disabilità, rapporto problematico con sostanze/gioco, malattia ed accompagnamento nel fine-vita.

Il Counselor può trovare una sua collocazione all'interno di servizi quali sportelli d'ascolto presso Enti Locali, ospedali, consultori, associazioni ecc. Lavora in rete con altri professionisti per costruire un progetto di sostegno alla persona in difficoltà tenendo presente la centralità della persona e delle sue risorse, del suo ambiente, delle relazioni per lui più significative.

Il Counselor può inoltre operare con gruppi di professionisti che lavorano nelle relazioni d'aiuto con interventi di sostegno e prevenzione del burn out.

Counseling nelle situazioni di lutto e accompagnamento al fine vita

Argomenti trattati:

Accompagnamento al fine vita

La morte dal punto di vista antropologico e sociale

Testamento biologico

Testamento olografico

Le diverse modalità di elaborazione del lutto

Fasi dell'elaborazione del lutto

La morte vista con gli occhi di un bambino

Suicidio

Eutanasia

Riti laici e religiosi

Cremazione

Dispersione delle ceneri

Mancanza del corpo morto

Riti funebri di culture immigrate in Piemonte

Sostegno malattie e disabilità

Argomenti trattati:

Caregiver

Fasi della malattia

Cambiamento d'identità

Stile di vita

La funzione delle Tecniche di ascolto

Follow up

Breastfriends

Lavorare in squadra

Aspetti dei disturbi alimentari

Counseling alla coppia e alla famiglia

Argomenti trattati:

L'arte della relazione nella coppia

Affinità e opposizione nella coppia

Genitorialità diversa

Separazione\ Divorzio

Nascita di un figlio

Famiglie allargate

Omosessualità

Counseling con bambini, adolescenti, anziani

Argomenti trattati:

Affrontare l'adolescenza e comprendere le trasformazioni

Comunicazione educativa

Regole e autorevolezza

Relazione genitori\ adolescenti

Animazione e relazione con gli anziani

Facilitatori di gruppi di auto-mutuo-aiuto

Argomenti trattati:

Cosa è un gruppo AMA, la loro nascita, la loro storia

Funzionamento

Riconoscimento dell'OMS, esperienze in Italia

Ruolo del facilitatore e dell'attivatore

Regole e valori

Il diario di bordo

Difficoltà dell'auto mutuo aiuto

Tipologie dei gruppi di auto mutuo aiuto

Esperienza di Artemisia

AMBITO: SCOLASTICO

Il counseling scolastico è una relazione di sostegno, attivata in contesti scolastici e universitari, basata sull'ascolto e il dialogo, e fa leva sulle risorse degli studenti per affrontare le difficoltà connesse allo studio e alla partecipazione.

Il counseling scolastico è un efficace strumento di prevenzione delle difficoltà scolastiche - sia a livello di gruppo sia a livello individuale - perché opera nella direzione di costruire la Scuola come comunità inclusiva, democratica e aperta verso le famiglie e il territorio.

Il counseling scolastico, attraverso l'orientamento, il lavoro sulla motivazione e il metodo di studio, influisce positivamente anche sul rendimento degli studenti consentendo loro di scoprire ed esprimere il proprio valore, esercitare le capacità che indiscutibilmente possiedono, trovare anche, laddove i percorsi siano accidentati e tortuosi, una direzione. Il Counselor nelle scuole può inoltre essere promotore di laboratori di gruppo per studenti, seminari per i genitori, corsi di formazione per insegnanti e professionisti

Nel corso vengono affrontati tematiche relative
alla prevenzione del fallimento e dell'abbandono scolastico
all'orientamento scolastico, accademico e professionale
al clima scolastico, alle dinamiche interpersonali e all'inclusione sociale
alla motivazione, al metodo di studio e alla gestione del tempo.

Argomenti trattati:

Alleanza educativa

Gestione dei conflitti

Relazione docenti\ ragazzi

Relazione tra docenti

Sostegno motivazionale esami

Orientamento: Progetto Dedalus

AMBITO: INTERCULTURALE

Il Counseling interculturale è un'attività professionale finalizzata ad accompagnare, sostenere e sviluppare le potenzialità e le competenze di chi si trova a vivere e lavorare in contesti multiculturali. È una disciplina che riguarda diversi ambiti di studio quali l'antropologia, la sociologia e gli studi sulle migrazioni, la comunicazione interculturale, ecc.^[1] Si rivolge a individui, coppie, famiglie e gruppi appartenenti a minoranze con l'obiettivo di favorirne l'inserimento e l'integrazione [...] e di dare supporto nell'affrontare le crisi di transizione culturale tipiche dei processi migratori (Edelstein).

Il Counseling interculturale affronta la questione della diversità a 360°, con la consapevolezza che i gruppi considerati diversi o minoritari possono essere di diversa natura (come ad esempio l'orientamento sessuale, la disabilità o qualsiasi altra caratteristica che ci renda "diversi" dalla maggioranza) cercando di rispondere a quesiti e bisogni che nascono nell'interazione tra gruppi maggioritari e minoritari della stessa origine culturale.

Argomenti trattati:

Comunicazione interculturale

Inclusione e integrazione

Mappa dell'identità

Navigare nel tempo senza naufragare

La diversità nella relazione di cura

Counseling e diversità a 360°

La costruzione di uno spazio condiviso in contesti multiculturali
Strumenti e tecniche di intervento dal mondo per cittadini del mondo

Fondamenti Professionali

Etica e Deontologia della professione di Counselor

Supervisione didattica

Argomenti trattati:

Intervisione (gruppo tra pari)

Analisi di casi e situazioni concrete: l'approccio del Counselor

Approfondimento teorico tratto dall'esperienza

Feedback e analisi delle dinamiche di gruppo

Bilancio di competenze e stile personale del Counselor

Docenti

Arianna Garrone

Trainer e Supervisor Counselor il n° REG-A0737-2012. Registro Italiano dei Counselor di Assocounseling® (RICA)

Direttore e Responsabile Didattico dell'Istituto Artemisia Formazione in Counseling Relazionale.

Collabora con Università degli studi di Torino. Master II livello in Senologia Multidisciplinare.

E' stata Membro del Comitato Scientifico di AssoCounseling.

Professional Coach iscritta a AICo

Professionista olistico iscritto ad AIPO

Trainer dell'Accademia di Counseling Strategico Relazionale della sede di Potenza, sede di Milano, sede di Gravina di Puglia e di Bologna.

Responsabile del Progetto di sostegno al lutto nella Fondazione A. Fabretti.

E' responsabile e supervisore dei gruppi AMA (gruppi di auto mutuo aiuto) sul lutto in Piemonte.

E' stata socia fondatrice e Presidente dell'associazione "Salute Donna Torino" che si occupa di lavorare sulla prevenzione primaria di recidive di tumori e altre malattie, intervenendo sullo stile di vita.

Formatasi nell'ambito delle dinamiche relazionali, svolge l'attività di Professional Counselor e Counselor Trainer da 20 anni e si occupa di sostenere il cliente nel suo percorso di crescita personale per migliorarne la qualità della vita e giungere ad un rinnovato equilibrio interiore

Lavora sulla prevenzione e la risoluzione dei difficoltà temporanee quali la tensione, l'ansia, le insicurezze; le fasi di superamento di difficoltà personali quali le separazioni, i lutti, la relazione con i figli e la risoluzione di particolari situazioni personali e familiari.

Dal 2009 è Direttore dell'Istituto Artemisia – Formazione in Counseling Relazionale, si occupa dei programmi didattici e di tirocinio per la realizzazione di percorsi di formazione e specializzazione come Counselor, coordina le risorse assegnate alle attività formative, definisce i percorsi di aggiornamento per i Counselor professionisti.

E' formatrice di "facilitatori" di gruppi di Auto Mutuo Aiuto e partecipa attivamente in diverse Associazioni ed Organizzazioni.

Collabora con numerosi Presidi Sanitari regionali, ASL, Enti Locali, Università Facoltà di Scienze della Formazione; Servizi Educativi di Torino e Ventimiglia; Interfacoltà di Torino Laboratorio Teatro Sociale e Counseling; Coop ed Ipercoop; Biblioteche civiche Torino; Ospedale San Giovanni Antica Sede; Milano Cascina Rosa Istituto Tumori di Milano; Breast-unit Molinette; Ministero della Salute; Cuneo Hospice di Busca; Aosta Istituto Clinico della Val d'Aosta; ASL 1, ASL 2, ASL 5, Arci, Cesvolt e Idea Solidale; Consorzio Formazione Canavese; Api Formazione; Reconsult; case di cura; Alma Mater; UAAR; ANAPACA; Comune di Caselette – TO; Comune di Borgone di Susa; Torino Poliambulatorio Promed; Senior del Comune di Torino; Associazione Salute Donna Nazionale; Associazione R.A.Vi; Ga.Dos; A.N.D.O.S.; V.I.T.A.; CEDAS; AMA Milano-Monza Brianza; Amazzone Club Donne Manager; CIF Centro Italiano Femminile; Donne di Mirafiori; CUS Torino; circoscrizione VII e X; Uni3 Caselette e Buttigliera Alta; UGI. COISP (coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia), CRI (croce rossa di Settimo To), comune di Settimo, di Caprie, di Caselle e altri comuni della Val di Susa. CISS di Pinerolo.

Inoltre collabora con la Scuola Holden, Università degli Studi di Torino dipartimento di Psicologia; Città Studi Biella; Alta Scuola Pedagogica dei Grigioni, Unione Europea Fondo Europeo Sviluppo Regionale per progetto INTERREG: Programma Operativo di cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013.

Lucia Fani

Counselor Supervisor e Trainer, Avvocato e Mediatore Familiare, Presidente AssoCounseling e Vicepresidente Membro della Giunta Esecutiva Colap.

Collabora come docente presso l'Istituto Artemisia Counseling Relazionale. Libero professionista, opera come counselor in ambito personale e nelle organizzazioni, docente e formatore presso scuole di counseling e di formazione.

Pietro Pontremoli

Laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Pavia e membro della Scuola di Psicanalisi Freudiana. Svolge la libera professione di counselor (certificato trainer e supervisor) e psicanalista. Ha maturato esperienza con adolescenti ed adulti. È docente di filosofia applicata presso l'Università per l'età adulta Uni-Crema e di filosofia, storia, psicologia e pedagogia. È stato coordinatore di progetti di supporto alle attività del dipartimento di clinica neurologica e psichiatrica dell'età evolutiva della Fondazione Istituto Neurologico Casimiro Mondino di Pavia. È direttore scientifico della Scuola di Counseling Filosofico Autogeno di Pavia e del Corso triennale di Counseling Sociale, responsabile didattico di Lyceum – Seminario permanente in Filosofia applicata e counseling. È referente istituzionale e membro del Comitato Scientifico dell'Associazione di psicologia integrata e complementare presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per l'area counseling. Partecipa ai lavori di MultiSport3ining come counselor in ambito sportivo e filosofo dello sport. Alla principale formazione filosofica e psicoanalitica, ha affiancato la partecipazione a corsi di formazione presso il Centro Studi Erickson, l'Italian Committee for the Study of Atogenic Therapy and Training, il Laboratorio Psicotecnica, la Society of Neuro Linguistic Programming. È giornalista pubblicitario iscritto all'Ordine, membro del Comitato scientifico della Rivista Italiana di Counseling e collaboratore della Rivista Formantizie. Presidente del comitato scientifico di

AssoCounseling.

Alberto Walter Cericola

Counselor, riconosciuto da AssoCounseling numero A0010

Mediatore familiare e naturopata.

Diploma in counseling conseguito presso Centro Studi di Terapia della GESTALT di Milano diploma del corso di "Mediazione Familiare" tenutosi presso lo Studio Metafora di Milano riconosciuto A.I.Me.F.

Corso e certificazione di "Emotional Truly and Credibility" e "Emotional skills and competencies del Paul Elkman Group

Laura H. C. in naturopatia presso la Costantinia University di Rhode Island

Iscritto alla Facoltà di Medici e chirurgia della Università statale di Milano in itinere.

Antonio Quaglietta

Counselor Relazionale^[SEP] iscritto FAIP. Direttore Accademia di Counseling Strategico Relazionale della sede di Potenza, sede di Milano, sede di Gravina in Puglia. (corso accreditato AssoCounseling). Laurea in Discipline Psicosociali e in Scienze Politiche, Coaching motivazionale^[SEP] aziendale. Trainer di PNL.

Sergio Siccardi

Supervisor Counselor trainer riconosciuto da AssoCounseling con il n° REG-A0736-2012. Direttore dell'Istituto Ulisse Formazione in Counseling Relazionale. Fondatore e Presidente della Associazione Culturale Casp Piemonte. Svolge l'attività come Counselor, Trainer e Formatore, con incontri Individuali, di coppia, famigliari e di gruppo. L'ambito di lavoro che predilige riguardano la relazione di coppia, i temi della sessualità, il miglioramento dell'intelligenza emotiva, il Counseling corporeo e la meditazione.

Arianna Fornaresio

Professional Counselor riconosciuta da AssoCounseling con REG- A1464-2014. Diplomata in Lingua e Cultura Cinese presso il Centro Studi per il Medio ed Estremo Oriente C.E.S.M.E.O. di Torino (Corso di Studi Triennale). I suoi ambiti di intervento sono Benessere personale e relazionale Sociale. Collaboratore presso Istituto Artemisia in Tematiche junghiane a livello teorico ed esperienziale.

Cristina Salà

Professional Counselor riconosciuta da AssoCounseling con il n° REG-A1443-2014. Si è formata negli anni nel counseling narrativo.

Maria Chiara Pizzorno

Psicologa. Iscrizione all'Albo degli Psicologi del Piemonte, anno 2006, numero 4743. Attestato di II livello di formazione in Counseling Relazionale presso Istituto Artemisia. Diploma di maturità classica. Laurea Magistrale in Psicologia – Area Lavoro e Organizzazione 1998. Dottorato di ricerca in Scienze Umane, indirizzo Psicologia della Salute e della Qualità della Vita Università degli Studi di Torino 2011. Si occupa di orientamento e di life skill in ambito scolastico.

Maria Teresa Cravero

Professional Counselor riconosciuta da AssoCounseling con REG-A1701-2015 I suoi ambiti di intervento sono Benessere personale e relazionale, sociale. Assistente sociale.

Sandra Gerlin

Professional Counselor riconosciuta da AssoCounseling con il n° REG-A2022-2017. Si sta specializzando nel settore counseling-exit. Docente presso l'istituto Artemisia formazione in Counseling Relazionale.

Simona Ferrari

Formazione umanistica, laurea in lingue e letterature straniere conseguita presso l'università degli studi di Torino
Professional Counselor n° REG- A2094 Registro Italiano dei Counselor di Assocounseling® (RICA)
Diplomata all'Istituto Artemisia formazione in Counseling Relazionale
Professional Coach iscritta a AICP n° 1570
Esperta in gestione e formazione risorse umane in aziende private
Esperta in gestione centri di costo in aziende private
Master in Information Technology & Operation presso il MIP- Politecnico Di Milano
Docente e tutor presso l'istituto Artemisia formazione in Counseling Relazionale.

Ilda Maria Gutierrez

Professional Counselor riconosciuta da AssoCounseling con REG-A1870-2016. Farmacista. Docente presso l'istituto Artemisia formazione in Counseling Relazionale

Alex Riccardo Perucco

Laurea triennale in commercio estero, facoltà di economia presso l'Università di Torino. Diplomato all'Istituto Artemisia in Counseling relazionale
Esperienza pluriennale in ruoli manageriali in ambito Luxury Retail.
Attualmente Store Manager presso Giorgio Armani da oltre due anni.

Esperienza pluriennale come Team Manager, Trainer e Coach in Louis Vuitton Italia.
Docente in ambito Retail presso Gamma Servizi, Consorzio per la formazione aziendale.
Docente presso istituto Artemisia formazione in Counseling relazionale.

